

di che ne verrà curata sollecitamente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, unitamente al relativo regolamento. Questo andrà in vigore un mese dopo la sua pubblicazione, salvo quelle proroghe che il regolamento stesso accorda ai pescatori, affinché essi abbiano tempo di uniformarsi alle prescrizioni intorno alle reti e agli altri strumenti da pesca.

Spero che l'onorevole Beltrami sarà soddisfatto di questa risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BELTRAMI. Sono lieto che la presentazione della mia interrogazione abbia fatto affrettare la firma reale al regolamento per la nuova convenzione italo-elvetica per la pesca sui laghi Maggiore, di Como e di Lugano.

Ma poichè è detto che il regolamento andrà in vigore un mese dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, non vorrei che questo avvenisse da qui a molto tempo ancora.

Perchè voi avete il modo, con intervalli di tempo, tra la firma reale, la stampa e la trasmissione prima al Ministero di grazia e giustizia, poi alla Corte dei conti e via via, di prostrarlo quanto volete.

Sta il fatto che ci troviamo di fronte ad una convenzione già da tempo conclusa, e che soltanto di fronte alla mia interrogazione si è pensato ora a fare firmare il decreto reale, che approva il relativo regolamento.

Richiamo, dunque, tutta l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè affretti anche le pratiche successive e faccia sì che il regolamento vada presto in vigore.

I pescatori si trovano ora in una situazione anormale per la quale il divieto della pesca viene applicato in base alla nuova convenzione, ma disciplinato col regolamento della convenzione precedente; quindi l'anomalia, il contrasto, per cui i poveri pescatori dei laghi lombardi non sanno più quali pesci pigliare. (*Viva ilarità*).

Mentre ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, che fece buon viso ai lagni, di cui mi feci eco con la mia interrogazione; mi auguro che il regolamento vada in vigore al più presto possibile nell'interesse della pesca e dei pescatori.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Berlingieri, al ministro di grazia e giustizia, « sulle cause per le quali da circa un anno si lascia sprovvista di

titolare la importante pretura di Acri in provincia di Cosenza, con grave danno della giustizia, non che degli interessi morali e materiali delle popolazioni di quel mandamento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti. L'onorevole Berlingieri non ha tutto il torto di lamentarsi di una lunga vacanza della pretura di Acri, ma non è difficile giustificare la condotta del Ministero. Non si tratta già di un anno, ma è dalla fine di settembre che la pretura è rimasta vacante. Perchè quel pretore molto coscienzioso e molto operoso fu fatto oggetto di una persecuzione feroce da parte di certi malviventi contro cui egli aveva agito vigorosamente. Egli non se ne sarebbe andato, se non fosse stata la Procura generale del Re a suggerire il provvedimento per ragioni di ordine pubblico. Però subito dopo fu nominato un successore, il quale, per ragioni di famiglia, non potè raggiungere la destinazione; ed allora noi, in data del 10 corrente, abbiamo nominato un solerte e valente pretore, il quale andrà indubbiamente ad Acri appena avvenuta la registrazione del suo decreto.

Spero quindi che la pretura di Acri riprenderà il suo funzionamento e che l'onorevole Berlingieri potrà dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGIERI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la esauriente risposta datami circa la nomina del nuovo pretore titolare; ma non posso a meno di far notare come la partenza del pretore titolare precedente fu di grave danno per la giustizia e gli interessi materiali e morali del comune di Acri, e provocò una giustificata insurrezione, dirò meglio, malcontento, fra gli abitanti di quel paese.

Se il pretore precedente, fatto segno a minacce, fu obbligato ad andare via, questa non era una buona ragione per lasciare vacante la pretura, si doveva invece provvedere a tutelare l'incolumità di quel pretore mediante l'arma dei carabinieri.

Ad ogni modo, spero che le sue buone intenzioni, onorevole sottosegretario di Stato, varranno a rendere al più presto contenta quella popolazione, con la venuta del